



Conto corrente
con la Posta

Periodico settimanale d'interesse cittadino

ABBONAMENTO — Anno Lire 5,00 — Per l'interno e per l'Estero spese postali in più.
INSERZIONI — Prima pagina L. 1,50 la linea — Seconda L. 1,00 — Terza L. 0,75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 30

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

UFFICIO: STAB. TIPOGRAFICO D. MEALLI — BRINDISI
Gli anonimi si cestinano. I manoscritti non si restituiscono Per Comunicati, Annunzi ecc. rivolgersi al Direttore - proprietario M. CAMILLO, MEALLI

RIVENDITE DEL GIORNALE

Il nostro giornale si vende negli spacci di private del Signor D'Accico alla marina, del Signor Tundo in piazza Sotto-Prefettura, del Sig. Monticelli in Piazza Fontana e nei due Chioschi al largo della Posta.

SELECTA

Una corazzata fenomenale sarà costruita in America.

Il *Corriere Mercantile* ha da Washington:

Il Senato americano ha approvato senza alcuna discussione la proposta del Senatore Tillman che istituisce una Commissione degli affari navali: col compito di precisare fino a qual limite di progresso possano spingersi gli sforzi dei cantieri e delle armerie americane per produrre la più grande, la più potente nave da guerra che il mondo abbia mai visto o debba mai vedere.

Il Tillman, autore di questa proposta ultra-americana, dice che se una tale nave fosse costruita, dovrebbe essere chiamata *terror* e dovrebbe avere lo scopo di imporre la pace ai quattro angoli del mondo.

Il problema ferroviario nella Libia italiana

La *Rivista Tecnica delle Ferrovie italiane* occupandosi delle ferrovie nella Libia italiana dice che è stata attivamente ripresa la costruzione del tronco verso Tagiura che si prevede possa essere fra breve ultimato.

È attualmente in corso di studio il tracciato per il prolungamento del tronco di Gargaresch nella direzione di Zanzur. Il tronco Tripoli-Gargaresch è ora in piena attività sia per il rifornimento delle truppe delle oasi di Gargaresch e di Zanzur, sia per il trasporto del pietrame destinato ai lavori del porto eseguiti dalla Ditta Almagna nonchè alla costruzione del muro di cinta di Tripoli.

Continua regolarmente il servizio giornaliero sul tronco Tripoli Ainzara. I treni compiono il percorso in 44 minuti comprese le fermate alla Caserma di cavalleria e al Bivio Fornari.

Vari lavori di sistemazione sono stati recentemente eseguiti nei binari di accordo col porto ed altri se ne stanno eseguendo allo scopo di dare un aspetto stabile alle opere compiute nei primi tempi.

Così si è pure ultimata la costruzione di una rimessa per locomotive presso la stazione di smistamento e l'attrezzatura di una piccola officina per riparazione delle locomotive.

La pesca delle acque libiche

Il *Sindacato peschereccio Adriatico* ha tenuto una riunione a Ravenna, nella quale ha ratificato diverse deliberazioni adottate dalla Presidenza a mezzo di referendum, fra le quali importante quella della convenzione col *Sindacato Siculo*, ed ha dato incarico al presidente d'interessare i deputati dei maggiori centri pescherecci per i vari desiderata della classe, facendo voti che il Governo, al più presto, dia riconoscimento giuridico agli altri sindacati.

Una nuova linea de «La Mediterranea»

Una nuova linea quindicinale di navigazione è stata iniziata dalla Società «*La Mediterranea*» fra Genova e i porti di Napoli, Messina, Catania, Patras, Pireo e viceversa.

La linea è servita dai celeri piroscafi *Ligure* e *Partenope* ed il servizio è disimpegnato puntualmente. Alla nuova linea, che è destinata a rendere al commercio notevoli servizi, auguriamo il successo che merita.

La legge sui servizi marittimi

Sua Maestà il Re ha promulgato le leggi sui servizi marittimi postali e commerciali e sulle linee celeri per l'Estero.

Le aste per i quattro gruppi saranno bandite entro due mesi dalla promulgazione della legge. Ma sin d'ora si può dire che esse andranno deserte.

IL PERICOLO FILLOSSERICO

Non solamente i Comuni di Mesagne, Salice Salentina ed Ostuni di questo Circondario sono stati riconosciuti infetti da fillossera. Anche il Comune di Brindisi è compreso nell'elenco ufficiale dei comuni fillosserati.

Sembra però che la maggior parte dei proprietari di vigneti non diano soverchia importanza a questo flagello che ormai li ha colpiti e che non li abbandonerà più finchè l'ultimo ceppo di vite nostrale non sarà distrutto.

Il compianto prof. Sostegni così scriveva in proposito:

« Ai pericoli, finchè sono lontani, poco si crede, o almeno essi non destano preoccupazioni nella maggior parte delle persone. Forse perchè l'uomo costretto a lottare con le difficoltà del presente, rifugge dal pensiero di altre lotte che a lui serba l'avvenire. Solo

« quando il pericolo è ormai giunto ai confini del proprio territorio e quasi del proprio potere e che si ascolta dalla viva voce dei colpiti dal disastro la grave sventura che li minaccia, solo allora incomincia la preoccupazione e allora solo si ricorre affannosamente per consiglio ai tecnici, nervosamente per sussidio o per aiuto qualsiasi al Governo ».

Perchè i proprietari viticoltori possano formarsi un concetto di quali danni la fillossera sia capace e del modo terribile con cui si è propagata e si propaga in Italia, riporto qui sotto poche cifre tolte dalla relazione del Ministero di Agricoltura sullo stato della infezione fillosserica in Italia.

Di 24 mila ettari di infezione fillosserica riscontratasi per la prima volta in Italia nel 1879 salì nel 1890 a 109 mila ettari suddivisi in 306 comuni. Nel 1910 erano invasi 966 comuni con 350 mila ettari infetti e nel 1910 i comuni fillosserati raggiunsero il numero di 2800 nei quali 460 mila ettari di vigneto erano infetti. Bisogna però tener presente che le cifre surriportate sono certamente inferiori al vero poichè non si può tener conto delle infezioni situate nelle zone ove il Ministero non fa più eseguire ricerche.

Le spese che il Governo ha sostenuto per combattere la fillossera dalla sua prima comparsa in Italia a tutt'oggi, ascendono a circa 31 milioni di lire.

Mi sembra adunque che valga la pena di conoscere un po' più da vicino questo nostro nemico il quale purtroppo minaccia i quattro milioni di ettari del vigneto italiano compromettendo la produzione dei 42 milioni di ettolitri di vino ed il relativo introito di 900 milioni di lire.

**

L'agricoltura locale, di fronte alla invasione fillosserica si trova in questo grave dilemma: o abbandonare completamente la coltivazione della vite o difendere ad oltranza questa coltivazione sottomet-

tendosi alle esigenze che richiede la nuova cultura.

Giacchè in Italia e specialmente nella nostra regione si ritraggono dalla viticoltura le maggiori risorse, io credo che sia dovere nostro, dovere di tutti, di escogitare qualsiasi mezzo per salvare questo ceppo di ricchezza.

Enella nostra disgrazia possiamo anche chiamarci fortunati poichè disponiamo degli utili ammaestramenti fornitici dalle altre nazioni, dalle altre regioni che prima di noi furono colpite dal flagello fillosserico.

Ma quante difficoltà da vincere! quanti pregiudizi da strappare dalle menti dei nostri buoni ed intelligenti viticoltori! Com'è difficile rinnovare i vecchi sistemi, vincere delle usanze secolari! E quanta diffidenza ed incredulità, tanto presso l'umile coltivatore quanto presso il proprietario che pur dovrebbe essere più esperto!

Sono occorsi 30 anni (e pare che non bastino ancora...) per convincerci che i metodi di lotta distruttivi e curativi fatti per combattere la fillossera non avrebbero mai arrestata la marcia dell'insetto invasore.

Ed anche ora, non ha forse dovuto sentire delle persone che negano la violenza e la virulenza del male che sperano nell'acclimatazione della fillossera e nella refrattarietà alla medesima dei loro terreni vitati?

Certo è che la Fillossera vive e si diffonde male nei terreni sabbiosi ed in climi temperati o freddi e dove la vite è consociata ad altre colture o l'allevamento di essa tende ad ottenere delle piante di grande sviluppo aereo e sotterraneo. Ma anche se il vigneto brindisino si trovasse in queste condizioni (ciò che non è assolutamente) le illusioni sarebbero inutili perchè l'esperienza più rigorosa ha ormai provato che dette condizioni non presentano altro che una relativa e non assoluta situazione fortunata di cose.

Sarebbe, in altri termini, questione di tempo, poichè avremmo a

disposizione qualche anno di più per procedere alla ricostituzione dei nostri vigneti.

Ocorre convincersi che il pericolo esiste ed è gravissimo; e queste poche parole le scriviamo con lo scopo di smuovere i perplessi e gli incerti onde, anche in questo territorio, nell'interesse della viticoltura locale e nazionale si possa fare sollecitamente e bene quanto è stato fatto altrove con pieno successo.

Si ricordino i nostri viticoltori che la fillossera, senza preferenze di sorta, entrata che sia in un vigneto, non lo abbandona più finché l'ultimo ceppo di vite nostrale sarà in vita.

Apprezzando dunque giustamente queste imparziali ed esatte constatazioni è da imprevedenti ritardare a premunirsi in tempo per riparare al disastro, tanto più che il nemico lo abbiamo in casa nostra.

Come ho detto precedentemente, finora qualsiasi sistema di lotta, distruttivo o curativo, non è riuscito che a rallentare solamente la marcia dell'insetto, non a salvare il vigneto.

Quindi l'unico mezzo di lotta che offre le maggiori garanzie e che ci rimane è la *ricostituzione* graduale della nostra vigne a base americana. Solo in questo modo, innestando cioè sulle viti americane resistenti alla fillossera ed adatte ai nostri terreni, le varietà nostrali più pregiate per bontà e prodotto, e coltivando a vigna solo quei terreni dove altre coltivazioni sarebbero meno redditive, potremo conservare al nostro mercato i tipi di vino tanto apprezzati ed evitare, in parte, anche... miserie e dolori.

A. Ferrari

Riceviamo e pubblichiamo:

DEDECA

In quest'anno primo, del primo anno italiano di Tripoli riconquistata alle insegne e alla civiltà di Roma, noi vi mandiamo, o soldati e marinai, un saluto caldo ed unanime: saluto di gioia, di gratitudine, di vittoria!

Oh! fratelli nostri lontani e vicini, legionari della Patria in codesta terra Romana d'Africa, non piegati dal turbine delle barbarie, vincitori di ogni insidia, di ogni ostacolo, di ogni ferocia, testimoni di tremila anni di storia innanzi un'orda, della umanità innanzi la brutalità, trepidi solo quando vi avvenga di porre il piede fermo sopra una ferma via tracciata dagli avi sul deserto, e commossi solo dal pensiero e dal nome di Italia, voi non sapete la vostra più grande vittoria. Avete vinto qui mentre vincevate costì; ed eran vostri nemici l'egoismo, l'ignavia, l'accidia che per quindici anni ci avevano fatti dimentichi del pas-

sato, negligenti per l'avvenire, ebbri della nostra vanità, cupidi del godimento quotidiano, ostili tutti a ciascuno nell'ansia della piccola conquista materiale, senza Patria e senza Dio. Oggi non più: ci alzammo un mattino d'autunno che il cielo accoglieva un respiro ampio una chiarezza diffusa. Era venuto il vento del mare, il vento della gloria: da Roma che diventò imperiale avendo distrutta Cartagine e mutato il Mediterraneo nel *Mar nostro* a Venezia a Genova a Pisa a Livorno che protessero con le loro flotte l'Europa contro quei medesimi turchi che ci combattono oggi con odio antico, la nostra Patria fu grande sul mare; e la nostra terra crebbe al mondo più libero e più intero lo spirito umano quando gl'italiani vollero fare della penisola una immensa nave e non si raccolsero contenti inutili vili dove il suolo è più certo.

Le parole dimenticate furono ridette con una gioia nuova e il nome d'Italia fresco e musicale ci riempì la bocca.

Italia! Italia! Dai vertici delle Alpi e dai seni della Sicilia odorati di gerani, una parola fu mormorata, fu comunicata, fu gridata: Italia. E avemmo tutti un sol cuore, un solo pensiero una sola volontà. Oh! soldati nostri, da quando siete partiti alla riconquista della terra Romana d'Africa, ogni vostra vittoria ci ha vinti, ogni vostro sacrificio ci ha raccolti insieme.

Voi ci siete apparsi cavalieri dello spirito poi che avete compiuto un'opera che supera la vita individuale, che trascende anche gli egoismi dei popoli, che assicura alla storia della umanità il suo corso. Avete liberato ai secoli un voto della spiritualità umana.

Per voi siamo oggi migliori.

Un gruppo di giovani

Rubrica Scolastica

L'insegnamento della geografia

Di quanta importanza sia lo studio accurato della geografia, niuno può mettere in dubbio. L'uomo deve conoscere la sua dimora e le relazioni che lo sfringano agli altri uomini, altrimenti è un automa che si muove, non già un essere che pensa. Le mille circostanze della vita reclamano la conoscenza delle condizioni fisiche, politiche e morali del paese che abitiamo: le relazioni coi lontani, le esigenze del commercio, i viaggi, sono le cause materiali che richiedono lo studio della geografia. Nè si dimentichi da alcuno com'essa è guida e scorta allo studio della storia, dovendosi conoscere non solo i fatti che segnarono di lor fama i tempi antichi, ma sì anche i luoghi in cui avvennero. Il popolo ha da sapere le sue glorie e le sue sventure:

da esse trarrà non lieve argomento alla vita civile ed alle magnanime imprese. Gli è perciò che mi duole di veder accordata sì poca importanza nelle scuole elementari alla storia patria ed alla geografia.

Nè di minore rilievo si appalesano le stesse materie nelle scuole serali. Dimostreremo a suo tempo e luogo in qual modo, per la incuria del governo e dei comuni, queste scuole non rispondano quasi mai allo scopo: adesso affermiamo come lo spezzare al popolo il pane dell'intelligenza — solo, arido, senza il cibo più sostanzioso che nutre il cuore, valga meno che nulla —

Le ferrovie, le poste, i telegrafi hanno avvicinate le distanze ed aperte le comunicazioni fra i popoli più lontani; il vecchio ed il nuovo continente in pochi istanti possono scambiarsi un saluto; la civiltà si avvanza a gran passi ed inalbera il suo vessillo vittorioso in mezzo ai popoli barbari.

L'antico, posto in lotta col nuovo elemento, sta per scomparire nel caos tenebroso dei secoli. Bisogna preparare una generazione degna di gloriosi destini; una generazione forte, generosa, educata. Dagli antichi errori e dalle avite grandezze, imparino i nepoti quali tradizioni di sventure e di glorie ci spinga baldanzosi incontro all'avvenire che si avvanza irradiato di luce divina. L'Italia, assisa al convito dei popoli, arbitra dei propri destini, spinge indietro lo sguardo, come colei

... che con lena affannata,
Uscita fuor del pelago alla riva,
Si volge all'acqua perigliosa, e guata.

Errori, discordie, guerra civile, obbrobrio di catene, generosi impeti spenti nel sangue, nobili aspirazioni strozzate dal capestro, ire magnanime terminate sul rogo; tutti questi mali, che la storia ci registra, maestra fedele della vita, l'Italia li subì dal primo all'ultimo. I tiranni la tennero sotto i piedi, curvandola col giogo dell'ignoranza!

L'era nuova promette grandi destini, e l'astro malefico dell'ignoranza tramonta ora, tinto di rosso, sull'estremo lembo dello sconfinato orizzonte. Tramonta pure, astro maledetto, scendi nelle tenebre e mai più ti sia dato risorgere!

L'esempio dei mali che producesti, basterà a farti maledire in eterno.

Scossa la catena che 'ti feco schiavo per sì lunga età, ritorna, o popolo italiano, a mirare la tua stella che brilla di più vivida luce; percorri il tuo paese, interroga le zolle bagnate un giorno del sangue dei grandi, appressati alle tombe, ammira i monumenti che narrano tanta parte di quelle glorie che gli stranieri t'invidiano, e davanti alle quali essi pure vengono a studiare la grandezza dei

nostri antichi e le toccate sconfitte dei loro. Tu sei la culla delle arti e del genio: — guarda coraggioso la meta... e cammina!

Il Pedagogo

(continua)

RINGRAZIAMENTI

Carissimo Camillo,

Non potendo ringraziare singolarmente i numerosissimi amici di Brindisi e di fuori, che ebbero per me e per i miei affettuose parole di conforto, in occasione della dolorosa perdita della nostra adorata genitrice, permettimi che, per mezzo della tua « Città di Brindisi », esprima a te e a tutti la nostra imperitura riconoscenza.

Luglio del 1912

Can. Pasquale Camassa

LICENZIATI

Scuola Tecnica

Hanno conseguito la licenza tecnica nella nostra R. Scuola tecnica « Raffaele Rubini » i giovani: Calvello Nicola, Calvello Enrico, Caputi Marco, Chiesa Enrico, Zaccaria Guido, Boffa Francesco, Gambi Emilio e Nataloni Pietro.

I giovani Greco Francesco e Lanzillotti Matteo, benchè abbiano ottenuto l'idoneità in tutte le materie, non sono stati licenziati per le assenze dalle lezioni di ginnastica; perciò nella sessione autunnale dovranno sostenerne l'esperimento.

Ginnasio

Fra tredici candidati hanno ottenuto la licenza i giovani Pedone Giovanni ed Enrico D'Errico.

La « Marco Polo » a Taranto

In questi giorni ha fatto ritorno da Derna a Taranto la R. Nave « Marco Polo » comandata dal Cap. di Vascello Cav. Maffeo Scarpis.

L'arrivo di detta nave fu accolto con grande compiacimento ed entusiasmo, poichè su di essa vi erano molti marinai nostri com provinciali che mancavano dall'Italia sin dal 29 Settembre dello scorso anno.

Si scrive in proposito sui giornali tarantini, che il forte incrociatore ha battuto il record nell'odierna guerra, rimanendo fermo al cimento dal principio dell'ostilità sino ad oggi.

La « Marco Polo » ha reso, nella guerra Italo-turca, importanti servizi all'Esercito ed alla Marina fra cui la brillante protezione delle truppe a Derna e il salvamento dell'intrepido aviatore Cap. Bolla, precipitato in mare con tutto il suo aeroplano.

SCARPETTA a Brindisi

Ribasso dell'Assisa carni

Vitello

Polpa da L. 2.90 a 2.60, Filetto da 3.10 a 2.90, Costate senza osso da 2.90 a 2.60, Costate con osso da 2.20 a 2.00, Bollito con osso da 2.10 a 1.80

Bue

Polpa da 2.70 a 2.40, Filetto da 2.90 a 2.70, Costate senz'osso da 2.70 a 2.40, Costate con osso da 1.90 a 1.70, Bollito con osso da 1.80 a 1.60

Manzo

Polpa da 2.70 a 2.50, Filetto da 2.90 a 2.70, Costate senza osso da 2.70 a 2.40, Costate con osso da 1.90 a 1.70, Bollito con osso da 1.80 a 1.60.

Un'interessante pubblicazione

Sotto questo titolo leggiamo sulla consorella « La Provincia di Lecce » il seguente brano:

« L'egregio dott. Ferdinando Carlucci ha pubblicato un resoconto delle operazioni chirurgiche da lui eseguite, dedicandolo all'illust. prof. Caccioppoli, del quale fu discepolo grato e valoroso.

« E' una raccolta di operazioni le più svariate, che dimostrano come il dott. Carlucci sia degno di tanto maestro e come si possa anche in provincia, dove non si dispone di tutti i sussidii opportuni delle grandi cliniche, eseguire le operazioni più difficili.

« La rivista sanitaria di Napoli occupandosi di questa pubblicazione, elogia grandemente i sistemi adottati dal dott. Carlucci nel suo esercizio professionale, sistemi che sono poi quelli consigliati dal Tuffier: operare presto, bene ed asetticamente, sforzandosi di fare un'asepsi preparatoria la più completa »

Noi che abbiamo anche letto il citato resoconto, vi abbiamo apprezzato, oltre molte osservazioni pratiche, il grande amore che il Dott. Carlucci nutre per la Chirurgia, ed uno spirito di abnegazione e di carità per cui egli coltiva la sua nobile professione come un vero apostolato; e perciò non possiamo fare a meno di non dirigergli meritate e sincere parole di lode.

Scarpetta a Brindisi!!

CRONACA

Nozze

Il 12 del prossimo Agosto, a Potenza, avverranno le bene auspicate nozze del nostro concittadino ed amico carissimo Dott. Prof. Edoardo Pedio, con la colta e distinta Signorina Nina Pignataro, nipote dell'On. Ettore Ciccotti.

Alla coppia gentile l'intero corpo di Redazione della « Città di Brindisi » invia gli auguri sinceri di eterna felicità.

Pesca proibita?

Domandiamo alla Spett.le Capitaneria di porto, se è o pur no

proibita la pesca di pesci piccolissimi, che impunemente vengono venduti in piazza mercato dalle 10 alle 12 di ogni giorno.

Non è da oggi che ci giungono reclami a proposito; ma noi li abbiamo sin qui trascurati, sperando sempre in quei doverosi provvedimenti, da parte dell'Autorità preposta, che non sono ancora venuti!

Raccomandiamo perciò a lei il serio inconveniente; e ci auguriamo di vederlo una buona volta eliminato.

La bestia umana

La sera di Mercoledì 24 corrente, verso le ore 9, veniva denunciato ai Carabinieri di servizio al Circo Equestre, che un venditore ambulante di merletti in quel momento bastonava senza pietà un suo garzoncello, d'anni 9 circa, perchè durante la giornata gli aveva guadagnato soltanto che otto soldi.

Il malcapitato bambino fu trasportato dai medesimi Carabinieri all'Ospedale, ove rimase ricoverato; ed il suo valoroso principale venne immediatamente tratto in arresto.

Il povero fanciullo era stato consegnato dal padre al rivenditore suddetto, per essersi dovuto assentare momentaneamente da Brindisi.

Ferimento

Verso le ore 9 pom. del giorno 21 corrente, furono tratti in arresto Siciliano Nicola e Argentieri Anna, il primo responsabile di ferimento in persona dell'Argentieri e questa responsabile pure di ferimento in danno del Siciliano.

Entrambi sono stati deferiti all'Autorità giudiziaria.

Oltraggio

Il giorno 23 corrente le guardie di P. S. arrestarono il pregiudicato Salvatore Santoro, perchè molestava l'impresario del Circo Equestre e le persone che si recavano a godere lo spettacolo.

Oltraggio inoltre le stesse guardie, ed in Caserma si graffiò per dare ad intendere che esse lo avevano malmenato.

Circo Equestre

DIRETTORE: *Pietro Bizzarro*

Sempre straordinariamente affollato è il Circo Equestre, che fa sfoggio dei suoi buoni numeri di attrazione fra i quali l'applauditissima Troupe Sisters Andrèe, insuperabili equilibriste sul filo di ferro.

Però l'attenzione massima del pubblico è sempre rivolta al Clown Giovannino Colleoni; il quale con le sue continue trovate umoristiche, suscita negli spettatori la più grande ilarità.

Ci auguriamo che la cittadinanza tutta non trascurerà di recarsi ad ammirare il Clown suddetto, per poi meritatamente applaudirlo.

TIMBRI. Rivolgersi al nostro Ufficio.

Si vende una macchina da scrivere *Sun* in buonissime condizioni.

Rivolgersi presso la Direzione del nostro giornale.

Si vende grammofono quasi nuovo, sistema senza tromba, Marca *Fonotopia* con sceltissimo corredo dischi di celebrità.

Per trattative rivolgersi alla SALA RADIUM.

Affittasi un ampio magazzino in via Congregazione in vicinanza della dogana.

Per informazioni rivolgersi alla direzione del Giornale.

Si cede aviatissimo magazzino di Mode e Confezioni per signora, con 25 anni d'esercizio ed ottima clientela.

Rivolgersi al nostro giornale.

Ostetrica

Il 10 corrente si è laureata nel R. Istituto ostetrico di Venezia, sotto la Direzione del Prof. Opeker la Signorina Aida Furlan.

La medesima ha domicilio in via Filomeno Consiglio, Num 9.

M. CAMILLO MEALLI, *Direttore responsabile*

Brindisi — Stab. Tip. D. Mealli 1912

ORARIO DELLE FERROVIE

LECCE

Arr. — 6,42 9,42 13,21 16,43 22,55
Part. — 4,40 7,10 11,55 19,20 22,23

BARI

Arr. — 6,54 11,45 16,50 19,8 22,15
Part. — 6,57 10,2 13,45 16,55

TARANTO

Arr. — 6,15 9,15 12,50 19,11
Part. — 7,11 11,— 13,26 17,45

Stato Civile

dal 19 al 27 Luglio 1912

NATI 15 — Caputo Antonio, Martucci Addolorata, Serio Teodoro, Monti Salvatore, Civiletti Cosima, Mariano Antonio, De Nunzio Vito, Flauto Vincenzo, Bruno Giordano, Bleve Antonia, Montenegro Teodoro, Capozziello Lucia, Marra Antonio, Rodi Antimo, Penta Francesco.

MORTI 9 — Guadalupi Antonio a. 70, Guadalupi Francesca a. 74, Greco Filomena a. 70, Diana Salvatore a. 1, Lazzaro Maria g. 19, Greco Cosimo a. 3, Leva Antonia g. 11, Daccico Luigi a. 37, Miccoli Fortunata a. 4.

PUBBLICAZIONI 8 — Agostinelli Vincenzo a. 32 con Guarini Luigia a. 17, Spinosa Nicolò a. 38 con Toma Pasqualina a. 21, De Vita Angelo a. 22 con Saponaro Maria a. 20, Candita Francesco a. 61 con Campa Assunta a. 45, Delle Grottaglie Oronzo a. 53 con Camassa Ermelinda a. 42, Bleve Damiano a. 29 con Bussichella Eleonora a. 15, Centonze Angelo a. 25 con Magri Addolorata a. 18, Occhineri Giuseppe a. 25 con Truppo Clotilde a. 28.

MATRIMONI 11 — Vitaliano Salvatore a. 33 con Staraci Carolina a. 24.

Dott. Nicola G. De Pace

Ostetrico - Ginecologo

Consultazioni all'Istituto Ginecologico - Via Pergola Num. 17 dalle 10 alle 12.

LUIGI LATTANZI - Chirurgo Dentista

Via Roma 16 (Largo Spirito Santo)

NAPOLI

— Telefono 20.07 —

Malattie di Naso

Gola ed Orecchie

si curano dal Dott. Pasquale Cav. Russi il Lunedì ed il Venerdì d'ogni settimana dalle ore 8 alle 11, nel suo dispensario, all'ex palazzo Lubelli, Corso Garibaldi rimpetto al Circolo Cittadino.

La Pietra

TERME PEPERE

MONTEDELCE (Bagnoli di Napoli)

La principale stazione balneare termale climatica-marina della contrada.

Sorgenti di acque calde (54.) e fredde (20.) della stessa mineralizzazione.

DIR. SANIT. PROF. ALBERTO PEPERE della R. Università di Cagliari

Ferrovia Cumana: Stazione Terme Pepere.

Tram Elettrico della Torretta (n. 22): Stazione La Pietra.

— Guardarsi da disguidi —

Fabbrica Olio di lino puro

cotto e crudo

Tommaso Guadalupi - Brindisi

Per qualunque ordinazione in Casse, Barili o latte i Signori acquirenti potranno rivolgersi al mio Studio

al Corso Umberto I. N. 62

e per la vendita al dettaglio esclusivamente dal Sig. Vito Lisco - in Brindisi.

Fabbrica di letti e mobili in ferro

BRINDISI

— VIA DI CIRCONVALLAZIONE —

(presso la Staz. Ferroviaria centrale)

Si accettano commissioni per forniture di Caserme, Convitti, Caffè, Ospedali ecc.

Laboratorio di falegnameria

Augusto Maddaleni

BRINDISI

Piazza Castello (Porta Inferno)

Diposto di Legnami Faggio, Noce satinato ed Abele.

Segheria, Bucatrice e Torno, azionate da motore elettrico, con pagamento ad ora.

Grande risparmio d'impiego e braccia.

Prezzi modicissimi

Non più al palazzo Maddaloni

il Dott.

Pezzoli Salvaia

DENTISTA

è traslocato in

Piazza S. Ferdinando 48

NAPOLI